

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Uffiziale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 12 MAGGIO.

Oggi il Corpo Legislativo francese si riunisce di nuovo per la verifica dei voti del plebiscito, la cui solenne proclamazione avrà luogo domenica. Si parla per tale occasione d'una cerimonia imponente, destinata a dare a quest'atto la solennità d'un grande avvenimento. È probabile che, terminato questo cerimoniale, la sessione del Corpo Legislativo si limiterà al voto del bilancio, e che le nuove elezioni avranno luogo in ottobre. Dopo il plebiscito e il conseguente cambiamento della costituzione, l'attuale Corpo Legislativo è privo d'ogni forza morale, e la necessità di rinnovarlo s'impone talmente, che bisognerà bene subirla, benchè ella non sia desiderata né dall'imperatore, né dal Corpo Legislativo medesimo. Si va d'accordo in generale nel ritenere che le nuove elezioni apporteranno dei mutamenti notevoli nell'assemblea; ma l'eguale accordo non regna nelle supposizioni che si vanno facendo a proposito del rimpasto ministeriale che si afferma imminente. L'imperatore Napoleone, dice un corrispondente dell'*Italia* dal quale apprendiamo queste notizie, è una *bête à surprises*, ed egli ama sovente di sconcertare le previsioni del pubblico con determinazioni improvvise. Il *Constitutionnel* dice peraltro esser probabile che il ministero attenda prima di completarsi l'esito delle discussioni che potranno aver luogo al Corpo Legislativo in occasione della constatazione legale del voto plebiscitario. Quest'ultimo ci richiama alla memoria un'osservazione fatta da qualche giornale sul voto medesimo, osservazione che riguarda l'interesse grandissimo onde vi partecipa tutta la Francia. Sebbene compiuto in un giorno solo (ciò che avrebbe dovuto aumentare gli impedimenti) le astensioni non raggiunsero il milione e mezzo, mentre nei plebisciti del 1848 furono 2,538,000; nel 1851 di 1,747,000; nel 1852 di 1,700,000; e nelle elezioni generali del 1869 di oltre due milioni.

Le intemperanze dei clericali producono in Austria una reazione liberale che è utile di segnalare. Leggiamo infatti nel *Morgen Post* che il clero della diocesi di Vienna intende fare un'ovazione al card. Rauscher per la sua energica opposizione al dogma dell'infallibilità. Si tratterebbe di presentargli solennemente un indirizzo trascritto con gran lusso di fregi, in cui verrebbe manifestata la più assoluta avversione all'idea di proclamare l'infallibilità del Papa. Si accetta che il vescovo suffraganeo Kutschker combatte con ogni mezzo questo progetto del clero diocesano viennese, ma però senza alcun risultato. D'altra parte leggiamo nei giornali ungheresi che alla Camera dei deputati di Pest, Alessandro Szalay domandò al ministro del culto per qual motivo egli abbia permesso alle monache d'istituire una scuola a Güns, ad onta che il Comune e gli ispettori scolastici siansi pronunciati in senso contrario. Lo stesso deputato chiese al ministro della giustizia perché permetta ai Domenicani di comperare beni a Güns, quantunque la legge lo vietò. Evidentemente tanto al di qua, che al di là della Leitha, il vento è tutt'altro che favorevole ai clericali; e se taluno tenta di farlo mutare, c'è subito chi s'affretta a richiamarlo al dovere.

Il ministero viennese si è appena completato, che già si parla della dimissione del barone Vidmann, nuovo ministro della difesa del paese. Cagione del suo ritiro sarebbero degli atti da lui commessi allorché

trovavasi come primo tenente in guarnigione a Graz. Il nobile barone avrebbe, seguendo la massima di quondam Windischgrätz, che l'uomo comincia dal barone, colpito colla sciabola un inerme borghese, il confettiere Mager, perché ebbe l'impertinenza di reclamare il pagamento delle paste e dei dolci da lui comperati. Il dott. Holzinger pubblicò tutta la storia nella *Tagespost* di Gratz; i giornali di Vienna s'impadronirono della medesima, ed è quindi assai probabile che il barone Vidmann dia la propria dimissione; giacchè conservando il portafoglio della difesa pubblica esso non farebbe che sollecitare la caduta del gabinetto, il quale anche senza di ciò poggia su delle basi d'argilla. Rimarrà sempre un mistero, dice a questo proposito il *Cittadino*, perchè il conte Potocki abbia proposto al monarca per il portafoglio della pubblica sicurezza un uomo del cui passato non si conosce altro che l'eroico atto d'aver ferito colla propria spada un onesto ed inerme borghese.

I giornali pubblicano la risposta dell'Antonelli al dispaccio dell'ex-ministro francese Daru, ed in essa il cardinale ricorda che i Canoni che hanno fatto tanta impressione al Governo francese non fanno altro che consacrare le vecchie massime e i principi fondamentali della Chiesa, consacrati e insegnati dai precedenti Concilii ecumenici. Dimostra che, qualunque esse siano, le dottrine del *Sillabo* non mirano ad attribuire alla Chiesa, né al romano pontefice il potere diretto e assoluto su tutto l'insieme dei diritti del potere civile, ma che si riferiscono a un ordine di cose affatto diverso, cioè il diritto per l'autorità religiosa di giudicare della moralità e della giustizia di tutti gli atti, sia interni, sia esterni nel loro rapporto colle leggi naturali e divine. Conchiude esprimendo la speranza che il governo francese, soddisfatto di queste spiegazioni, non vorrà insistere più oltre nel domandare la comunicazione preventiva dei progetti di Costituzione sottoposti all'esame dei padri in Concilio.

Il cancelliere federale della Germania del Nord presentò al Consiglio federale un progetto di legge diretto a modificare il bilancio del 1870, cioè, a domandare per i bisogni della marina un credito supplementivo di 1,350,000 talleri di cui 1,200,000 dovrebbero essere impiegati alla costruzione degli stabilimenti del porto Guglielmo. Si annuncia che verrà pure presentata al Reichstag una serie di nuove proposte; un progetto di legge sulle società per azioni; un altro che sopprime il diritto di pedaggio sull'Elba; un terzo sulla sovvenzione da accordarsi alla Confederazione del Nord per la ferrovia del San Gottardo.

Il governo greco fa quanto è in lui per iscongurare i pericoli che lo minacciano. Il suo ministro a Firenze, Condurro, espresse al signor Visconti-Venosta, nei termini più sinceri, l'indignazione ed il dolore che tutta la nazione greca prova per fatti di Maratona, e la ferma risoluzione del governo di farla finita col brigantaggio. Analoghe dichiarazioni, secondo la *Correspondance du Nord-Est*, furono fatte alle altre potenze. Vedremo se questi offici e le altre profferte del Governo di Atene varranno ad allontanare da lui la minaccia d'un intervento diretto, calorosamente propugnato dalla stampa di Londra.

I giornali di Vienna assicurano che le relazioni tra la Porta e il Khedive d'Egitto sarebbero molto tese di nuovo, a motivo degli esagerati armamenti che va facendo quest'ultimo. Il Khedive nega l'esistenza di questi armamenti, benchè lasci capire di

essere sommamente inasprito pel contegno della Porta nella questione della giurisdizione e per la protesta contro il prestito egiziano. Ma pare che il mondo finanziario creda più alla Porta che al Khedive, perchè, dice il *Wanderer*, esso è molto inquieto.

Studi sulla rigenerazione dei bachi da seta di Luigi Crivelli.

In alcuni articoli sugli *allevamenti speciali dei bachi per semente* abbiamo fatto cenno di un opuscolo del march. Luigi Crivelli che porta il titolo qui sopra espresso. Quell'opuscolo lo abbiamo veduto dopo scritti quegli articoli, e quando pubblicammo l'ultimo di essi. Nell'opuscolo del Crivelli trovammo citati gran parte dei fatti da noi medesimi addotti circa agli allevamenti speciali, e segnatamente quelli del Bellotti e del Levi; ma l'esempio suo medesimo viene a conferma di quanto noi abbiamo detto.

Ci corre l'obbligo di rendere i nostri lettori avvertiti di quell'opuscolo, invitandoli a procacciarselo dal sig. Gambierasi, come abbiamo fatto noi.

Il Crivelli si decise a pubblicare le sue osservazioni dietro invito che gli venne fatto da' suoi amici, che avevano veduto i *risultati pratici* de' suoi allevamenti.

Il Crivelli mette fuori di discussione, e come provata dai fatti costanti, la *trasmisso della malattia mediante dei così detti corpuscoli nell'interno dell'organismo animale*, sia per ereditarietà, sia per contagio. A preservarsene non resta adunque, che di *escludere dalla riproduzione ogni partita che sia appena infetta*, di procurarsi con *allevamenti eccezionali* destinati alla riproduzione, seme prodotto da *farfalla* sana, cioè assolutamente senza corpuscoli.

Premettiamo che l'allevatore di semente sana non può a meno di adoperare il *microscopio*; per cui il possesso e l'uso accurato di esso è una necessità. Sul modo di usarlo rimandiamo al Cornalia, al Pasteur, al Crivelli ed al *Bullettino della Società agraria*.

Il *seme sano* è più facile procurarselo nei luoghi dove gli allevamenti de' bachi sono scarsi, ed il più possibile isolati. Ma si può ottenerlo anche *allevando con cure eccezionali una piccola quantità della migliore semente che si può avere*. Bisogna cioè, dopo scelta la galletta da una partita presumibilmente sana, far nascere alcune gellette per esaminare le farfalli, se sono sante, e se lo sono fino al 10 per 100 d'infette e non più, mettere a nascere le farfalli, ed isolare le pariglie in tante cellette, sicchè depongano le uova in esse. Dopo si esaminano le farfalli al microscopio e non si tengono per l'*allevamento eccezionale* che le uova delle perfettamente sane.

Così si combatte l'ereditarietà dell'infezione; ma per combattere anche il contagio bisogna trovare condizioni buone per l'*allevamento eccezionale*; cioè

oltre ad avere seme da farfalla sana, isolamento completo dei locali e dei gelsi da qualunque altra educazione ed alla distanza non minore di 600 metri, spughi preventivi e generosi di cloro; educazione accuratissima ed anticipata di circa otto giorni in confronto delle educazioni limitrofe; massima pulizia; posizione arieggiata piuttosto alta e non soggetta alle nebbie; cambio di lati frequentissimo, onde evitare la putrefazione tanto dannosa ai bachi, e forse prima causa dei morti passi.

Noi ci accontentiamo di far avvertire qui queste condizioni generali di buon allevamento senza seguire il Crivelli nelle sue esperienze, osservazioni, ragionamenti e deduzioni. Ci fidiamo troppo nello *interesse individuale degli allevatori*, che non appartengano alla classe degli ignoranti invincibili, per non essere certi che, dopo queste semplici indicazioni, non vogliano ricorrere per istruzione all'opuscolo del valente Lombardo. Vogliamo però dare il riassunto delle regole per l'*allevamento eccezionale*, onde invogliare gli allevatori a cercare il libretto, che si dovrebbe comperare per tutte le *Biblioteche rurali*, assieme ad altri di questo genere.

Facciamo osservare, che qui non c'è nulla, che non si possa fare da tutti i *principali nostri allevatori*; e che se tutti usassero tali precauzioni per una fila di anni di seguito, forse si giungerebbe a minorare il male, a limitarlo, se non a torlo affatto. Si è in dovere di tentare l'esperimento non soltanto per sé, ma per tutti gli altri, per il paese intero. È una battaglia cui nessuno può vincere da sé solo, ma che si deve combattere su tutta la linea.

Se facciamo tutti gli *allevamenti eccezionali* per la semente, se eliminiamo assolutamente le farfalli ed i bachi infetti, se spughiamo le nostre bigattiere, se limitiamo gli allevamenti alla roba poca e buona, tenuta questa con la massima cura, bene nutrita di ottima foglia, potremo migliorare d'anno in anno le condizioni della banchicoltura e salvare un prodotto, i cui vantaggi diventaroni negli ultimi anni molto problematici.

Confermiamo adunque la nostra opinione, che *ci sia qualcosa da fare tanto dai singoli allevatori* ciascuno per sé, quanto da una *associazione di proprietari allevatori*, che si prestano aiuto vicendevolmente, aiutando poi ciascuno e dirigendo i propri dipendenti e vicini, da una *associazione speciale per fare e vendere la buona semente*, come una *speculazione* che può riuscire ove sia fatta con diligenza ed onestà scrupolosa, ed in fine dall'opera patriottica della *Società agraria e dei Comitati agrarii*, come sussidiatrice di tutti i banchicoltori.

I principi da noi esposti nella nostra memoria stampata nel *Giornale di Udine* ebbero approvazione e molte adesioni; ma la migliore di tutte le approvazioni è quella dell'opera. Noi intanto continueremo a pubblicare le notizie di que' fatti, che pos-

primi anni condurrà i giovanetti a vincere a poco a poco le accennate difficoltà e a comprendere la lingua, espressione del pensiero, nella sua massima ampiezza.

Mi rallegra dunque con l'avv. Giacomo Scala per la sua compilazione, e godo nel rilevare dalla prefazione del volumetto come l'egregio raccolto de' *Canti popolari* nel nostro vernacolo, signor Giovanni Gortani, abbia prestato un efficace aiuto. Così il Friuli saprà con piacere che, perduti il Pirona, il Bianchi ed altri valentissimi, ancora può contare sull'amor patrio e sulla operosità di tali suoi cittadini per illustrarlo nella sua lingua, nella sua storia e ne' suoi monumenti.

Il piccolo *Vocabolario domestico friulano-italiano* dello Scala trovasi vendibile presso Paolo Gambierasi e presso tutti gli altri Librai della Provincia. Costa italiane lire due. E, dato l'annuncio, prima di chiudere questo cenno, posso con tutta coscienza rallegrami col signor Antonio Gatta per la nitida e corretta edizione di esso Vocabolario. Anche ciò è un segno di qualche progresso dell'arte tipografica nella nostra Provincia.

C. GIUSSANZ.

APPENDICE

Bibliografia friulana

Piccolo vocabolario domestico friulano-italiano, con alcune voci attinenti ad arti e mestieri, per cura dell'avvocato Giacomo Scala, Pordenone tipografia Gatti 1870.

Annuncio ai Friulani con molto piacere questa pubblicazione, e invito i giovani delle scuole a giurarsi ne' loro esercizi letterari. Difatti con savio proposito l'Autore dedicava ai giovanetti del Friuli il suo volumetto; poichè se per molte cose noi dobbiamo aspettarci un vero progresso soltanto dall'attività giovanile, in fatto di Lingua la speranza della futura unificazione sta unicamente negli assidui studi di quelli, i quali oggi sono sul fiore dell'adolescenza. Eghino, inspirati da retto amore di Patria, sapranno cooperare allo scopo di dare, quandochesia, all'Italia l'unità di linguaggio, come i loro padri hanno cooperato a darle l'unità politica.

Codesta unità non deve intendersi però nel senso di spiegare affatto i dialetti; bensì in quello di

assegnare a ciaschedun vocabolo di un dialetto il vero corrispettivo nella lingua italiana, in modo che sia possibile intenderci negli scritti e nel favellare da un punto all'altro della penisola. Quindi ottimo servizio rendono a siffatto scopo tutti coloro, i quali adoperano cure e diligenze per raccogliere le voci del vernacolo, distribuirle in serie secondo l'ordine alfabetico o secondo la loro figliazione logica.

Il che se torna facile per le voci più comuni, riesce difficile quando trattasi di voci attinenti alla vita domestica, alle arti e ai mestieri. Quindi il lavoro d'un solo o di pochi non è sufficiente per rappresentare in un vocabolario l'intero dialetto di una Provincia o regione.

Ciò comprendeva benissimo l'Ab. Jacopo Pirona nell'atto di accingersi alla compilazione del suo *Vocabolario friulano*, la cui stampa verrà condotta a termine dall'egregio suo Nipote Professore Giulio Andrea. Egli considerava il suo lavoro come abbozzato, ed invitava altri Friulani a riempirne le ineribili lacune. Per il che se l'avv. Giacomo Scala venne secondo ad aggiungere nuove voci a quelle registrate nel vocabolario del Pirona, verrà un terzo, verrà un quarto a recare, presto o tardi, nuovi ampiamenti.

Ma è a considerarsi eziandio che un vocabolario serve a vari usi, e quindi diverso ne deve essere

l'indirizzo secondo il bisogno e gli scopi. Quello del Pirona può dirsi un inventario della lingua generale parlata in Friuli; questo dello Scala più propriamente consta di voci domestiche o riguardanti arti e mestieri. E quando pure si avesse già raccolta tutta la ricchezza del linguaggio friulano in un grosso volume, tornerebbe sempre accocciò il ricavare da quello un piccolo vocabolario adattato a speciali bisogni del popolo e degli studiosi. Per ciò giova che lo Scala, ad imitazione del Carena per la lingua italiana, abbia proposto di pubblicare il vocabolario per il popolo insieme ad una raccolta di voci tecniche. E poichè questo è di breve mole e di piccola spesa, debbo credere che si potrà di leggeri diffonderlo nelle scuole elementari della Provincia, agevolando per esso di molto l'istruzione de' fanciulli. E renderà un servizio eziandio a non pochi maestri, i quali, oriundi di altre Province, vengono accolti in qualche Comune friulano, e ignari sono del nostro vernacolo. Difatti se logica è quella istruzione che va gradatamente dal noto all'ignoto, vedesi quanto avvantaggieranno gli alunni nella lingua letteraria, se avranno la cognizione del vero corrispettivo in detta lingua d'ogni voce imparata dalla madre o dalla nutrice. Ma di più; se il parlare e scrivere di cose familiari riesce difficile anche ai più provetti, lo abituerai a siffatto esempio sino dai

— La *Riforma* scrive:

Dispacci privati di ieri sera recavano da Catanzaro notizie alquanto aggravanti la situazione: pareva che la città temesse un'invasione e portavasi la forza delle bande ad un migliaio di uomini. Però quest'oggi altre notizie mitigavano lo stato delle cose, riducendo a minori proporzioni i fatti segnalati ieri.

— Oggi correva voce che qualche banda fosse comparsa nella provincia di Grosseto: informazioni che noi abbiamo assunto su tale riguardo sono contraddittorie. Nella Sala dei Duecento dicevansi che qualcuno dei ministri, interpellato privatamente, avesse dichiarato, nulla constarne al ministero.

— L' *Indipendente* di Napoli scrive:

Si buccina di qualche movimento nelle Romagne, ma tale notizia dai più si suppone inesatta. Contrariamente all'affermazione del presidente dei ministri, nulla di nuovo v'è nell'Aquilano.

— Telegrammi particolari del *Piccolo Giornale di Napoli* fanno sapere che le truppe hanno impedito agli insorti di Catanzaro la marcia su Monterosso, dove era facile questi ultimi, recandosi a Torre, Simbario, Spinola, di dominare senza faticose marce i due versanti dell'Appennino. Gl' insorti hanno dunque dovuto, per sentieri e per straducce scosse guadagnare i monti presso Cortale, cioè tornare indietro da Filadelfia e rincalzarsi nei monti fra Maida e Catanzaro, dove aveano levato il primo grido di repubblica. A questo grido nessuno, tra' cittadini calabresi, rispose; molti in quella vece risposero all'appello del governo del Re.

— L' *Italia* ci dà la notizia che gli operai occupati al traforo del tunnel di Stalletti sieno messi allo sciopero: si teme che possono essersi uniti agli insorti. Il movimento, essa dice, è decisamente repubblicano.

Il *Diritto* però pubblica una lettera di Fazzari che sarebbe in piena contraddizione alle notizie dell' *Italia*. Gli operai attenderebbero solamente ai lavori del tunnel e nulla avrebbero di comune cogli insorti.

— L' *Italia* crede che la relazione della Giunta dei quattordici intorno ai provvedimenti finanziari verrà distribuita oggi.

— Leggiamo nel *Piccolo Giornale di Napoli*:

È giunto iersera da Firenze il generale Sacchi che parte questa sera per Pizzo.

Possiamo nuovamente smentire le notizie di provvedimenti eccezionali presi dalle autorità militari di Napoli. Questi altre preoccupazione non hanno avuta che quella di persuadere a non partire assieme con le truppe molti ufficiali in aspettativa che ne facessero richiesta. Il signor Michelotti però otteneva di poter raggiungere, come egli (che qui studiava alla scuola preparatoria per la superiore di guerra) ne faceva vivissima richiesta, il suo battaglione, 43° bersaglieri, partito per la Calabria.

— I progetti di ribellione nelle provincie meridionali d'Italia erano già da qualche tempo annunciati nei giornali d'oltremonte.

Un carteggio da Vienna, 4 corrente, al *Monde* cita la lettera d'un autorevole banchiere di Parigi, nella quale si parla d'un tentativo organizzato « dai mazziniani pour faire voler en éclats tutto il Regno delle Due Sicilie. »

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 13 maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 maggio

Il Comitato continua la discussione sulle ferrovie sarde.

Cavalletto propone la nomina di una sotto-Commissione coll'incarico di riferire sulla situazione tecnica ed economica delle ferrovie sarde, e sulla possibilità che la Società concessionaria sia per soddisfare ai suoi impegni.

Rattazzi appoggia la proposta fatta ieri da *Salaris*, osservando che le ragioni finanziarie poste innanzi dal *Sella* non possono essere d'ostacolo alla sua approvazione.

Sella replica che non può consciensamente consentire che queste linee debbansi costruire collo stanziamento in bilancio delle somme occorrenti per compierle, come si chiede.

La proposta *Salaris* è approvata; quella di *Cavalletto* respinta.

Seismi Doda presenta la Relazione del bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Continua la discussione del bilancio della guerra. Sul capitolo Amministrazione centrale succedono spiegazioni fra il ministro ed il relatore.

Dayala critica il sistema di adoperare come impiegati al Ministero della guerra i militari.

Govone risponde che senza i militari, i quali sono persone veramente pratiche, quel Ministero non funzionerebbe regolarmente.

Bertolè e *Farini* appoggiano il ministro.

Corte crede che i generali al Ministero non siano al loro posto.

È sospeso il primo capitolo.

Nella discussione del terzo sugli stati maggiori, *Govone*, rispondendo ad alcune osservazioni di

Macchi, constata i servigi importanti resi dal corpo d'Intendenza, ed espone le difficoltà pratiche dei minuti controlli.

Bertolè dice che cogli'imprenditori, e senza corpo d'Intendenza, si sarebbero lasciati in alcune campagne morire di fame i soldati.

Seguono discussioni parziali sopra varii articoli del capitolo, e dopo reciproche concessioni e due votazioni, il capitolo 4.0 è approvato con 982,320 lire ed il 3.0 con lire 5,078,120.

Parigi. 12. Plebiscito in Algeria: l'esercito diede 30,165 S. 6,020 N. Totale dell'Algeria: 41,213 S. 19,574 N.

Parigi. 12. Banca. Aumento: portafoglio milioni 20 1/2, anticipazione 4 1/4, biglietti 8 1/2, tesoro 8 1/2. Dicimazione: numerario 24 1/2, conti particolari 14 1/2.

Madrid. 12. Assicurarsi che Espartero riuscì la candidatura al Trono. Si torna a parlare della candidatura del Principe Hohenzollern, genero di Don Ferdinando.

Parigi. 12. Risultato della votazione dell'Algeria. Algeri 5823 S. 5065 N. Orano 3008 S. 4152 N. Costantina 1960 S. 4264 N. Territorio militare 257 S. 74 N.

Firenze 12. L' *Opinione* annuncia che un'altra banda si è formata in queste provincie, a Cecina, e che sarebbe in molta parte composta di lavoratori delle vicine miniere. La banda di Cecina ha pure un carattere politico, ed bassi ragione di credere che si rannodi a quella di Catanzaro ed ai precedenti fatti di Pavia e Piacenza. Il Governo aveva già da alcuni giorni inviati degli agenti di sicurezza pubblica e rafforzate le truppe, informato com'era delle trame che si preparavano. Credesi che la banda alla vista dei soldati sia per ischiuggersi; ma non si hanno particolari.

Parigi. 12. Oggi l'imperatore e l'imperatrice percorsero in carrozza scoperta i Boulevards. Le Loro Maestà furono bene accolte. Visitaroni la caserma Principe Eugenio e furono acclamate dai soldati. Credesi che i tumulti siano terminati.

Il generale Stakelberg, ambasciatore russo, è morto.

Firenze 12. L' *Opinione* annuncia che la notte scorsa è morto a Vimercate il senatore Gattano Castillia.

Parigi. 12. Il Corpo Legislativo approvò la proposta di Schneider di sospendere le sedute pubbliche finché gli uffici abbiano terminate le verificazioni del voto del plebiscito.

Parigi. 13. Jersera non avvenne nessun disordine. Furono fatti soltanto due arresti. La *Gazzetta dei Tribunali* dice che il totale degli arresti da lunedì in poi ascendeva a 558.

Londra 12. Camera dei Comuni. Otway dichiarò che la Francia non chiese né direttamente né indirettamente l'estradizione di Flourens. Spera quindi che si rinunzierà al *meeting* di domenica.

Parigi. 13. Il *Journal Officiel* dice che l'imperatore e l'imperatrice recaronsi in carrozza scoperta senza scorta alla caserma Principe Eugenio. Le Loro Maestà furono calorosamente acclamate dalla truppa e dalla folla. Percorsero le camere della caserma in mezzo alle grida di *Viva l'imperatore!* *Viva l'imperatrice!* *Viva il principe imperiale!* Recaronsi quindi alla scuola militare ove furono vivamente acclamate dalle truppe. Durante tutto il cammino le Loro Maestà furono oggetto delle più simpatiche dimostrazioni da parte della folla che agglomeravasi sul loro passaggio.

Notizie di Borsa

PARIGI 11 12 maggio
Rendita francese 3 1/2 74 87 74.97
italiana 5 1/2 57.95 58.10

VALORI DIVERSE.

Ferrovie Lombardo Veneta 381.— 385.—
Obbligazioni 240.— 240.—
Ferrovie Romane 56.— 56.—
Obbligazioni 130.— 130.—
Ferrovie Vittorio Emanuele 154.50 154.75
Obbligazioni Ferrovie Merid. 171.50 172.75
Cambio sull'Italia 2.78 2.78
Credito mobiliare francese 235.— 233.—
Obbl. della Regia dei tabacchi 456.— 456.—
Azioni 698.— 701.—

LONDRA 11 12

Consolidati inglesi 94.1/4 94.1/4

FIRENZE 12 maggio

Rend. lett. 59.47 Prest. naz. 85.20 a 85.15

den. 59.45 fine — —

Oro lett. 20.56 Az. Tab. 714.50 —

den. Banca Nazionale del Regno

Lond. lett. (3 mesi) 25.76 d'Italia 2400 a —

den. Azioni della Soc. Ferro

Franc. lett. (a vista) 102.85 vie merid. 347.50

den. Obbligazioni 178.—

Buoni 443.50

Obbl. ecclesiastiche 79.10

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno

Vienna 5 — a 4 3/4 —

VIENNA 11 12

Metalliche 5 per 100 fior. 60.50

detto int. di maggio nov. 60.50

Prestito Nazionale 69.70

1860 96.40

Azioni della Banca Naz. 723.—

del cr. a f. 200 austri. 247.70

Londra per 40 lire sterl. 123.90

Argento 121.35

Zecchini imp. — —

Da 20 franchi 9.90.—

TRIESTE, 12 maggio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi	6 mesi	1 anno	Val. austriaca	
			da for.	a for.
Amburgo	100 B. M.	3	94.50	91.65
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.—	103.25
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—	103.—
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	100 lire	3	124.—	121.15
Francia	100 franchi	2 1/2	49.—	49.25
Italia	100 lire	5	47.40	47.50
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data:				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista:				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gestore responsabile C. GIUSSANI Comproprietario

N. 8309—IV.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

N. 1218.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

In esecuzione alla deliberazione 12 marzo p. p. del Consiglio Provinciale, essendo stati acquistati N. 17 torelli descritti nella sottostante tabella, nel giorno 31 corrente alle ore 9 antimeridiane verranno posti in vendita mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi nella casa del signor Giuseppe Ballico di questa Città, Via Manzoni, civico N. 88 rosso, alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appièdi, avvertendo che esso corrisponde al 30 per 100 di ribasso sul prezzo di costo degli stessi.

2. Per poter farsi offrente all'asta occorre che l'obbligato presenti una dichiarazione scritta da lui firmata, in cui si obbliga in caso che resti deliberrato di uno o più torelli di usare degli stessi per monte entro i confini della Provincia per corso di tre anni, ad accezione del caso che venissero meno all'uso cui sono destinati.

3. L'aspirante dovrà depositare il 40 per 100 del dato d'asta.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

AVVISO di concorso

In seguito a deliberato della Deputazione centrale viene aperto il concorso per posto di Segretario presso quest' I. R. Società Agraria.

A senso del § 32 del Statuto sociale, questi avrà da tenere i protocolli delle Adunanzze generali e delle sedute di Deputazione, da compilare e redigere i fogliu sociali in lingua italiana, da eseguire gli incarichi affidatigli dalla Deputazione centrale e rispondere finalmente per la gestione ed il buon ordine della cancelleria e biblioteca sociale.

L' emolumento è fissato ad anni fiorini 800 v. a.

Le rispettive insinuazioni corredate da documenti atti a dimostrare l' idoneità del concorrente dovranno essere presentate alla firmata Presidenza prima del 15 Giugno p. v.

Dall' I. R. Società Agraria. Gorizia il 3 Maggio 1870.

R. Presidente

CORONINI

Il ff. di Segretario Pasquali.

N. 3920 3

Notificazione

In forza del potere conferito da Sua Maestà Vittorio Emanuele II. Re d'Italia il R. Tribunale Provinciale in Udine qual Senato di Commercio id esito ad istanza 6 maggio 1870 n. 3920 di Valentino Vatta q. a. Angelo farmacista cominciante in Palmanova, per sospensione dei pagamenti rende pubblicamente noto esser avviata la pertrattazione di compimento amichevole sopra l' intero patrimonio a senso della Ministeriale 17 dicembre 1862.

Resta nominato il D. R. Giacomo Smeda Notaio in Udine qual Commissario Giudiziario per il sequestro, inventario, amministrazione temporaria dei beni e per la direzione delle trattative di compimento.

Quale rappresentanza dei creditori restano nominati li signori De Toni Giacomo, Antonio Cocchiali di Udine, Rovere Giovanni di Palma.

Locchè s' intimi per norma e direzione al D. R. Smeda suddetto con simboli dell' istanza suddetta ad allegati e per notizia alli creditori mediante posta, avverti che verrà dal Commissario pubblicato particolare invito per la pertrattazione del compimento, ed insinuazione dei crediti.

Si affigga all' albo, nei luoghi soliti in questa R. Città, e s' inserisca nel Giornale di Udine.

Nominato l' avv. Cesare Augusto curatore della creditrice Vatta Finetti Celia di Gradisca a sensi e per gli effetti della Notificazione governativa 8 luglio 1873.

Dal R. Tribunale Prov. Udine li 7 maggio 1870.

Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni.

ATTI GIUDIZIARI

N. 4154 3

AVVISO

Il R. Tribunale di Udine con deliberazione 12 corr. n. 3074 ha interdetto per demenza Giovanni q. a. Natale Piatoreane detto de Battano di Montenars, al quale fu dato in curatore Sebastiano Giuseppe Toninatti di colà.

Dalla R. Pretura

Gemonio, 16 aprile 1870.

Il R. Pretore

Rizzoli

N. 7484 3

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto all' assente d' ignota dimora Pre. Giac. Batta Paderni che nel giorno 6 agosto anno passato al n. 16575 Antonio Del Negro di Fagagna ha presentato contro di sé la petizione per pagamento di l. 1.50 sulla quale petizione è redestinata udienza per 2 giugno p. v. e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore questo avv.

D. R. Luigi De Nardo onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giud. civile.

Viene quindi eccitato esso Pre. Giac. Batta Paderni a comparire in tempo personalmente, od a far ottenere al deputatogli curatore i necessari documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana. Udine, 8 aprile 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

Baletti.

N. 9257 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 3 maggio andante n. 3657 di questo R. Tribunale Provinciale venne proclamata l' interdizione per maniera cronica di Giuseppe fo Antonio Toso di Zugliano, e che venne destinato all' intendetto medesimo in curatore ordinario Luigi Drigani di Gio. Batta pure di Zugliano.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città, in Pernozzo e Zugliano, e pubblicato per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana. Udine, 8 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA

Baletti.

N. 1672 2

EDITTO

In seguito a requisitoria 29 marzo p. d. n. 2518 del R. Tribunale Provinciale di Udine, la R. Pretura di Godroipo rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell' amministratore del concorso della massa obbligata Antonio Simonetti ed al confronto dei creditori iscritti nei giorni 20 e 31 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terrà il doppio esperimento d' asta dei beni stabili qui in calce descritti ed alle seguenti:

Condizioni

1. Le realtà da vendersi in dieci lotti, e site nelle pertinenze di Camino di Godroipo, come nell' istanza d' asta specificate e descritte; nei due primi esperimenti non saranno deliberati che a prezzo maggiore od almeno uguale della stima.

2. A causa dell' offerta oggi obbligata dovrà depositare a mani della Commissione delegata il decimo del valore di stima di cadaun lotto, ed il deliberatario entro otto giorni continuo dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà pagare l' intero prezzo offerto mediante giudiziale deposito il tutto in valuta legale.

3. Mancando ad un tale obbligo le realtà subastate verranno tosto nei sensi del § 438 G. R. rivendute a tutto rischio e pericolo, danni e spese del deliberatario.

4. Esse realtà si alleneranno nello stato e grado quale apparisce dai protocolli di stima in atti e senza alcuna responsabilità per parte della massa creditrice.

5. Descrizione dei fondi da subastarsi in mappa di Camino.

1. Casa e sedime in map. alli n. 132 di p. 0.74 r. l. 30.70, dirto al n. 133 di p. 0.55 r. l. 1.70, terreno arati, erb. vit. di p. 2.26 r. l. 7.49 stim. ital. 4668. —

2. Braid detto Cisutto a. v. alli n. 883, 884, 888, 889 p. 7.49 r. l. 8.15 > 425. —

3. Braid detto Morgante a. v. al n. 893 p. 4.02 r. l. 4.38 > 252.80

4. Braid detto Ucello a. v. in map. al n. 848 p. 8.04 r. l. 3.31 > 208.40

5. Braid detto Preve a. v. con boschetta non censita in map. al n. 1408 di p. 9.36 r. l. 70.23 stimata > 670.70

6. Braid detto Monastero a. v. map. n. 2113 p. 4.82 r. l. 3.46 > 135. —

7. Braid detto Patudo map. n. 844, 845, 130 e 1867 p. 9.98 p. 96.57 r. l. 136.33 > 681.20

8. Ritaglio boschivo in map.

Il R. Pretore

ZILLI,

Latisana 25 aprile 1870.

Il R. Pretore

ZILLI,

Latisana 25 aprile 1870.

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l' allevamento 1871.

Le carature sono di L. 4000 pagabili L. 300 all' atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scade, indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all' atto della sottoscrizione provisoria di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso

2

Luigi Locatelli.

Società Italiana di Mutuo Soccorso

CONTRO I DANNI

DELLA

GRANDINE

Residente in Milano.

In seguito a deliberazione dell' Adunanza generale dei soci 14 febbraio 1869, la Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della Grandine ha riordinato il proprio Statuto, mettendo fra loro in armonia le varie disposizioni dello Statuto ristampato nel 1867, ed introducendo in esso quelle modificazioni che la esperienza suggeriva convenienti. Questo Statuto così riordinato venne approvato della Società nell' Adunanza generale dei giorni 14 e 15 febbraio 1870, ed esso, giusta l' art. 77, non produce veruna innovazione alle assicurazioni in corso, le quali continuano ad essere obbligate in conformità delle nuove disposizioni.

È pure obbligatorio per soci il regolamento esecutivo dello Statuto riordinato, quale venne adottato ed approvato dall' apposita Commissione nominata dalla stessa assemblea generale dei soci 14 e 15 febbraio 1870.

Ogni socio in corso potrà aver copia dello Statuto riordinato quando ne faccia ricerca alla Direzione o ad una delle Agenzie della Società, e così pure sarà a tutti i soci consegnata una copia del regolamento esecutivo.

In base allo Statuto riordinato ed al relativo regolamento esecutivo, saranno attivate le operazioni sociali a cominciare dall' esercizio 1870; come dal seguente

AVVISO

Il Consiglio d' amministrazione d' accordo coll' apposita Commissione nominata dall' assemblea generale dei soci del giorno 15 u. s. febbraio, sulla base dei danni probabili desunti dai risultati dei precedenti esercizi, raccolti per cura della Direzione e tenuto conto di tutte le spese, di ogni eventuale circostanza e delle condizioni finanziarie della Società, ha deliberato per corrente anno 1870 la tariffa dei premi che qui sotto si trascrive, colle seguenti avvertenze:

1. In essa tariffa è compresa l' aggiunta del 5 per 100 sulla tariffa media a termini dell' art. 41 dello Statuto testé riordinato, per costituire un fondo particolare a favore dei soci attivi in ragione delle loro attività, in quanto però non ne occorra a pareggio dell' esercizio.

2. Nessuna sopratassa verrà imposta ai soci passivi, mentre, se le attività sociali basteranno al pagamento dei compensi, sarà invece fatta ai soci attivi la retrodazione della quota loro spettante per la sopratassa del 3 per 100.

3. Il premio, per l' art. 46 dello Statuto, potrà per 9 decimi farsi anche con cambiiali da L. 50.

4. Saranno ammessi anche contratti annuali, giusta l' art. 18 dello Statuto, nei casi e nei modi espressi negli appositi regolamenti.

5. Tutti i soci nuovi, come coloro che di nuovo si associano dopo la scadenza d' un contratto, al loro entrare nella Società, pagheranno la tassa d' ingresso proporzionale al fondo di riserva esistente, ed in base al premio, la quale in quest' anno è stabilita in ragione di lire 1.25 per ogni lire 100 di premio.

6. Ai soci creditori verso la Società per residuo compenso 1866, come pure ai già soci dell' ex Mutua Veneta entrati a far parte della Società Italiana, per residuo compenso 1865, sarà pagato all' atto che rinnoveranno la loro notifica, o dal p. v. aprile in poi, un altro 36 per 100, che, secondo i risultati attuali dell' esercizio 1869, è ripartibile sulla somma originaria del residuo loro credito.

7. Tanto la Direzione quanto le Agenzie principali, e loro sub-Agenzie, sono autorizzate ad assumere contratti d' associazione od a ricevere le notifiche dei contratti in corso.

Ora che la Società ha riordinato il proprio Statuto per renderlo meglio consentaneo ai dettami dell' esperienza ed ai bisogni dei soci, ed ora che l' esercizio si apre con un avanzo sociale che serve a rendere più solida le garanzie, si b. piena lusinga che l' appoggio del pubblico e le adesioni dei signori proprietari e coltivatori dei fondi saranno vienmeille confermati a questa istituzione, ond' essa, attingendo dal sempre crescente concorso di soci maggiori elementi di forza e di prosperità, possa maggiormente soddisfare al proprio scopo, e far sentire più efficacemente i suoi benefici alla patria agricoltura.

Milano, il 16 marzo 1870.

Pel Consiglio d' Amministrazione, il Presidente

ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Ing. Cav. FRANCESCO CARDANI.

Il Segretario, Massara Cav. Fedele.

TARIFFA 1870

dei premi da pagarsi per l' assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

CLASSE	PRODOTTI ASSICURATI	PREMIO
I.	Medica da scopa, Migglio e Ravettone	L. 3 —
II.	Lino e Foglia gelsi	3 90
III.	Frumento	4 45
IV.	Segale ed Orzo	4 70
V.	Grano turco, Melgottino, Legumi. Spelta ed Avena	5 35